

THE CHAMPION SPORTSMAN

SPERANZE INFRANTE ATTRAVERSO LE FRONTIERE



L'IDEA ALLA BASE DEL FILM

OKORO AJUONUMA, un emigrante nigeriano piuttosto atipico, arriva in Germania con un passaporto appartenente ad un'altra persona. Non ha la minima idea di chi sia l'uomo di cui ha preso l'identità fino a quando i suoi iniziali tentativi di far soldi velocemente vanno a cozzare con la realtà: lo scontro con un'altra cultura e modi di vita diversi, problemi di lingua, razzismo, che portano a disavventure socio-economiche, politiche, legali ...

Il film commedia rivela i tipici cliché che gli Africani hanno riguardo l'Europa: gli emigranti lasciano le loro case aspettandosi di raggiungere un paradiso ed invece arrivano nel paese tanto desiderato totalmente impreparati agli ostacoli che non avevano previsto. Il film inoltre solleva domande sui tipici atteggiamenti europei verso l'Africa, che potrebbero essere la causa di alcuni di questi ostacoli e di tanti altri ancora.



Formato: HD/colore/125 minuti **Lingue:** Inglese e Tedesco **Sottotitoli:** Tedesco, Italiano **Locations:** Berlino, Germania e Okinwe, Nigeria **Produzione:** Kulturkontakte e.V./Künstlernetzwerk Interarte. **Coproduzione:** Towncrier/Nollywood Europe Belgium. **Scritto e diretto da:** Azubuike Erinugha. **Prodotto da:** Anja Fiedler, David Reuter. **Riprese:** Mateusz Skalski, Tom Runge. **Musiche:** Jörg Heuer u.a. **Protagonisti:** John Okafor, Patience Ozokwo, Sandra Achums, Stephan Lohse, Andy Edelblut, Mimi Beaufort-Spontin, Sussane Maierhofer.....

Contatti Stampa:

Azubuike Erinugha
+32485524826
erinugha@gmail.com

David Reuter
+49 177 5286685
davreu@web.de

Anja Fiedler
+49 177 2606267
fiedleran@googlemail.com

www.thechampionsportsman.com



IL PROGETTO DEL FILM

“The Champion Sportsman” è un film di Nollywood realizzato in una speciale ed insolita co-produzione nigeriana-tedesca. E' un'iniziativa, unica nel suo genere, dello scrittore/produttore/regista AZUBUIKE ERINUGHA e della rete di artisti tedeschi InterArte.

Alcune parti sono realizzate in cooperazione con la BRAUNSCHWEIG UNIVERSITY OF ART ed è stato girato principalmente a Berlino, solo parzialmente a Okigwe (Nigeria).

Lo scopo del progetto è avvicinarsi al tema dell'emigrazione e riflettere sulla sua complessità, mettendo a confronto i vari cliché ed offrendo prospettive divergenti sul problema. L'attenzione è incentrata da una parte sulle aspettative troppo alte dell'emigrante africano in Europa e dall'altra sulla inadeguata politica globale riguardante l'immigrazione in generale!

Il cinema nigeriano è conosciuto come NOLLYWOOD, derivato dall' americano Hollywood alla stessa maniera del Bollywood indiano. In circa 15 anni, Nollywood è cresciuto dal nulla fino a diventare la terza più grande industria cinematografica del mondo, producendo qualcosa come 100 'home video' ogni mese. In questo modo ha attirato l'attenzione dei media stranieri e del mercato mondiale.

Le produzioni di Nollywood, realizzate spesso nel giro di alcuni giorni e con budget ridotti, sono conosciute per il modo speciale di narrare una storia nonché per i loro semplici costi di produzione.

Poiché sono ampiamente indipendenti dalle convenzioni e condizioni della principale corrente del cinema occidentale e dei festival internazionali, esse sono incentrate su argomenti attuali e di interesse per un ampio pubblico africano. Per questo hanno ottenuto rilevanza ed accessibilità per un numero crescente di persone in Africa così come per la DIASPORA africana.

Inoltre, poiché offrono un intrigante approccio ad un cinema completamente nuovo e puntano su storie che coinvolgono direttamente lo spettatore, i film di Nollywood stanno acquistando un interesse sempre più grande tra un pubblico nuovo, anche al di fuori dell'Africa e della sua Diaspora. Con il loro carattere di produzione fai-da-te ,stanno cominciando ad essere associati ai film d'autore europei ed americani di lunga tradizione.



PERCHE' UNA PRODUZIONE TEDESCO-NIGERIANA DI UN FILM DI NOLLYWOOD?

Essendo una necessità esistenziale per un enorme e crescente numero di persone, l'emigrazione è una realtà globale che deve essere affrontata da Africani ed Europei, anche se in modi e significati esistenziali molto diversi. E' assolutamente necessario che l'Europa si occupi delle implicazioni di tale fenomeno, assuma le sue responsabilità su una base più

ampia, che vada oltre le occasioni spettacolari e le visioni stereotipate.

Per quegli emigrati che sono stati fortunati ad arrivare nel paese dei loro sogni, la loro nuova vita può diventare una trappola a lunga scadenza, senza via d'uscita. Oltre alle restrizioni di lavoro e molte altre difficoltà inaspettate nel loro “paese ospitante”, per loro spesso diventa un problema grosso anche comunicare questa nuova realtà alle loro famiglie. Visto che molti di loro emigrano non per trarne benefici

personali o fare carriera ma per aiutare e sostenere i loro cari rimasti in patria, le aspettative dei loro familiari e il loro stesso desiderio di realizzare queste aspettative possono creare una situazione difficile che intrappola entrambe le parti in un circolo vizioso di richieste e conferme di una realtà che non esiste. Conoscendo bene questo dilemma, anche attraverso l'esperienza di molti connazionali nigeriani, lo scrittore e regista AZUBUIKE ERINUGHA ne ha fatto il tema centrale del suo film, per colmare con mezzi artistici le lacune nella comunicazione di questi emigrati. Con la sua lunga esperienza di film nigeriani, ha scelto il formato della commedia ed una star della commedia nigeriana per raggiungere un elevato numero di spettatori. Trattando della situazione degli emigrati nigeriani in Germania, l'idea stessa del film è stata necessariamente messa in discussione dalla realtà e prospettive locali tedesche.



SINOSSI

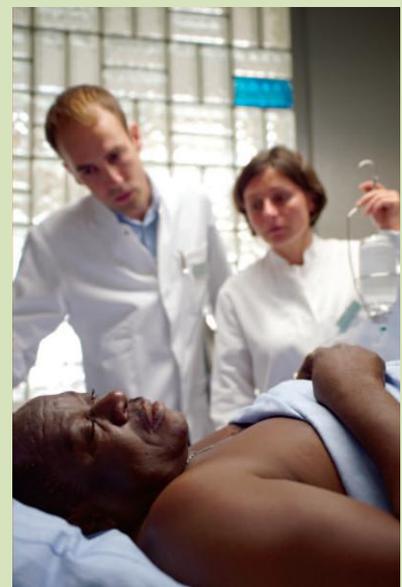
Dopo che la sua fidanzata decide di sposare un ricco Africano che vive in Europa, il Nigeriano OKORO sa cosa deve fare: vende il suo negozio e tutto ciò che possiede per comprare un passaporto falso. Dopo essere arrivato a Berlino, però, capisce che stabilirsi in Europa non è così facile come aveva immaginato. A parte le delusioni quotidiane, Okoro deve affrontare grossi problemi di lingua, denaro e razzismo. Sognava di fare un mucchio di soldi facilmente e invece capisce che non c'è per lui neanche un lavoro con una paga minima.

POLLY, KAJA e ODOGWU stanno già vivendo questo dilemma da anni. Essi si scambiano le loro esperienze e pensieri durante tutta la durata del film, mentre un gruppo di artisti tedeschi si sta occupando proprio di questo tema per preparare un film sull'immigrazione. Non è per coincidenza che si sviluppa una rete

sempre più fitta di relazioni fra questi due gruppi ed Okoro.

Alla famiglia rimasta in Africa Okoro fa credere di alloggiare in un appartamento completamente arredato, con dispositivi elettronici e telefono. In realtà, vive in una cabina telefonica lungo una strada! Intanto sta cercando di imparare ogni tecnica di sopravvivenza che ha a disposizione da altri immigrati che ha conosciuto a Berlino. Deve affrontare alcune situazioni tipiche attraverso cui passano molti Africani in Germania. Fa del suo meglio per adattarsi, ma la necessità di spedire soldi a casa diventa sempre più opprimente. Questo fatto ed altri ancora portano Okoro da un guaio all'altro, finché non viene arrestato e processato per essere deportato!

Ma invece di essere rispedito in Africa un fatto inaspettato ribalta il suo destino e gli ridà la speranza. Okoro viene improvvisamente accolto come una star! Come poteva sapere che quello stesso passaporto che aveva comprato era stato rubato ad un vero campione sportivo? Quel passaporto contiene un valido visto sportivo per un



campionato ampiamente pubblicizzato dai media. Tuttavia c'è un nuovo problema dietro l'angolo: Okoro è in sovrappeso ed è tanto atletico quanto un asino!

Ha possibilità di scelta? Come sopporterà la vergogna che lo sta aspettando al suo ritorno a casa a seguito di un fallimento totale? Scoprirà alla fine il modo più veloce per far soldi mentre è in Europa o tornerà a casa senza una lira per essere messo in ridicolo e sopportare una tacita stigmatizzazione da parte della sua stessa gente, gente alla quale ha mentito? Il dilemma potrebbe rimanere in sospeso ed intanto gli artisti cercano di assegnare a OKAFOR, il vero Okoro, una parte nel loro film.

“The Champion Sportsman” è una sottile commedia che, con un sinistro umorismo, mostra sotto forma di parodia gli ostacoli incontrati da un immigrante africano in Germania.

I PRODUTTORI

I produttori principali, InterArte, sono artisti che risiedono a Berlino e sono da lungo tempo impegnati in questioni come l'immigrazione e le relazioni tra Africa ed Europa. Nel 2005 essi hanno realizzato un festival con proiezioni e conferenze su questi argomenti ed altri ad essi correlati. Inoltre hanno organizzato carovane di artisti che sono andati in Africa Occidentale per cercare contatti e scambi personali con artisti e musicisti del luogo, visitando anche il campo di emigrati CETI, in Ceuta, durante il tragitto. Nel 2006 è seguita una documentazione del viaggio e dei risultati artistici raggiunti, raccolta in due mostre ed un ampio catalogo.

Dal 2007 questa attività è continuata all'interno di tribune di discussione e collaborazioni tra artisti ed è qui che ha preso vita l'idea di AZUBUIKE ERINUGHA per il suo film. Successivamente, si è formato un gruppo di lavoro di artisti locali, con le proprie esperienze e punti di vista personali, che hanno operato in stretta collaborazione col regista. Il risultato è stato l'integrazione di queste divergenti esperienze in un concetto comune per un format veramente ibrido.

Questo film non solo offre diverse prospettive sul tema dell'immigrazione, ma combina anche stili e metodi cinematografici differenti. Seguendo le convenzioni della commedia di Nollywood e il suo tipico stile di produzione, è stato realizzato un approccio artistico al film, caratterizzato da video sperimentali (di solito indirizzati ad un pubblico di nicchia) ed una combinazione di documentario e 'fiction' in un modo divertente e stimolante che possa coinvolgere un gran numero di spettatori diversi in Nigeria ed in Europa. I film di Nollywood riescono a raggiungere anche le aree più remote dell'Africa, Europa e Nord America diventando così un efficace mezzo per comunicare messaggi come quello di questo film.

IL REGISTA AZUBUIKE ERINUGHA



Regista e poeta nigeriano, interessato a problemi attuali di ordine sociale, economico, politico ed umano, produce opere che stimolano le riflessioni dello spettatore. I suoi efficaci lavori sono conosciuti per il fatto che producono risultati positivi nel sociale, trasmettendo messaggi importanti con commedie realistiche ed un singolare senso dell'umorismo.

Con una laurea in Inglese e Studi Letterari e specializzazione in cinematografia, si è qualificato in gestione della trasmissione al Harris Communication Center, Montreal (Canada). Ha seguito poi ulteriori corsi di formazione in pubblicità e gestione di progetti, possiede un diploma in marketing management della Concordia University (Montreal). Ha lavorato per importanti produzioni di Nollywood in vari ruoli: come sceneggiatore, produttore e regista. Il suo lungometraggio “The Plumber” è stato premiato come miglior film del mese nell'aprile 2004. Nel 2008 ha recitato come protagonista nel suo lavoro “The Asylum”, che lui stesso ha scritto, prodotto e co-

diretto. Nel 2006 ha scritto e prodotto un pezzo teatrale, "The Multiple One", una rappresentazione orale multiculturale con studenti della Ludwig-Erhard-Schule, Erfurt (Germania).

CIO' CHE STA DIETRO ALLA PRODUZIONE DEL FILM "THE CHAMPION SPORTSMAN"

Ogni giorno, migliaia di uomini, donne e bambini africani lasciano in massa la loro terra e si dirigono verso l'Europa per cercare una vita migliore. A volte alcuni di loro riescono ad arrivare, ma la maggior parte no. Molti di essi rimangono bloccati in punti di transito in Libia, Marocco e persino Mali. E' qui che i trafficanti abbandonano i loro ingenui "passeggeri", dopo aver loro estorto tutto il denaro e gli oggetti di valore. I più sfortunati muoiono subito a causa del duro clima del Sahara, dove vengono sepolti in modo sbrigativo. A volte sono le Mafie locali ad approfittarsi dei viaggiatori indifesi. Si dice che molti di loro vengano uccisi da pirati o rapitori per prendere i loro reni.

Numerosi emigranti clandestini vivono in caverne, tra i cespugli e, più spesso, in strada, mentre le loro famiglie credono che stiano facendo una vita agiata. Rimangono in questi punti di transito sperando di riuscire a risparmiare 1500-2500 euro, cifra che devono pagare agli scafisti per essere "trasportati come merce" in Europa via mare.

Dalle 120 alle 150 persone vengono stipate all'interno di imbarcazioni che lasciano le coste africane per dirigersi verso le isole europee di Malta, Cipro, Canarie, Lampedusa e Sicilia. Ci vogliono in media 11 giorni di navigazione per raggiungere la destinazione ed i passeggeri restano fermi immobili per tutto il tempo, spesso senza cibo e acqua. Alcuni di loro sono malati, altri muoiono e vengono immediatamente gettati in mare.

Non c'è nessuna garanzia che la barca non debba fare dietrofront in caso venga scoperta dai controllori di frontiera europei (come il Frontex). Così molte barche sono costrette a tornare indietro dopo aver affrontato parecchie ore di rischiose turbolenze e tempeste notturne. Spesso le imbarcazioni si capovolgono e non ne viene neppure data notizia.

Coloro che alla fine ce la fanno a raggiungere l'Europa capiscono improvvisamente di aver fatto un grosso errore! Vedono che non c'è alcuna possibilità di realizzare i loro sogni, ma stranamente mentono sulla loro reale situazione con i loro cari rimasti in Africa.

Perché questi non vengono informati su ciò che potrebbero trovare qualora arrivassero in Europa?

Almeno 10000 immigrati Africani vivono nei boschi dell'Andalusia, nella Spagna meridionale. Essi lottano per trovare faticosi lavori nella coltivazione di frutti di bosco, arance, olive e altra frutta. Chi di loro ha la fortuna di trovare lavoro per un giorno è felice di maneggiare pesticidi per eliminare parassiti nei campi.

Il compenso è basso per questi lavori pericolosi, visto che la maggior parte non ha un regolare permesso di lavoro. Vivono praticamente in continua fuga dalla polizia e ricerca di qualche lavoretto da fare.

I potenziali emigranti sono ingenui e disposti a credere a qualsiasi storia fantastica che sentono sulla vita in Europa. Anche queste persone che forse stanno progettando di imbarcarsi e inconsapevolmente finanziare un tragico viaggio-suicidio guardano i film di Nollywood.

Questa è la ragione per cui abbiamo scelto di raggiungere questo grande numero di persone attraverso questo nuovo genere di film. "The Champion Sportsman" è il miglior punto di partenza per far sentire ai potenziali emigranti risposte a domande che non hanno mai fatto in passato ma che potrebbero determinare il loro futuro. Nella nostra campagna di divulgazione ci proponiamo di mostrare questo film proprio al pubblico giusto.